

## CONSIDERAZIONI SULLA FENOLOGIA DEL GUFO DI PALUDE *Asio flammeus* IN SICILIA

PAOLA BRESSAN<sup>1</sup>, ANDREA CORSO<sup>2</sup> & MARCO MASTRORILLI<sup>1</sup>

<sup>1</sup>Noctua S.r.l. Piazza Visconti 11, 29020 Grazzano Visconti (PC); <sup>2</sup>GROIS - Gruppo Ricerche Ornitologiche Isole Siciliane, Via Camastra 10, 96100 Siracusa

KEY WORDS: SHORT EARED OWL, PHENOLOGY, WINTERING, MIGRATION

*Summary* Sicily is one of the most important area for the Short-eared Owl *Asio flammeus*. In this article, we highlight the prey preferences of this species through the analysis of 142 data. The small islands are important stop-over areas during migration but they are also very important coastal areas where there are about 93% of the overall data within 15 km from the sea.

La Sicilia per la sua posizione geografica centrale nel Mediterraneo, la sua latitudine, le caratteristiche climatiche e ambientali, risulta un'area prioritaria per il Gufo di palude *Asio flammeus* a livello continentale, sia per la migrazione che per lo svernamento (Mastrorilli & Bressan, 2011).

La Sicilia, inoltre, preserva svariati habitat e condizioni climatiche che possono trattenere il gufo di palude sia durante l'inverno che, potenzialmente, nel periodo riproduttivo.

Per realizzare un lavoro così esteso su una specie molto elusiva, abbiamo fatto affidamento su un database nazionale ([www.flammeus.it](http://www.flammeus.it)) costruito grazie al fondamentale apporto di birdwatchers, ornitologi e naturalisti.

Dai dati raccolti a livello nazionale provenienti da collezioni museali, CRAS, mailing-list ornitologiche, osservazioni dirette e riferimenti bibliografici, emergono interessanti informazioni che ci permettono di comprendere al meglio la fenologia di questo predatore.

### Risultati e discussione

Nel complesso sono stati raccolti e catalogati 142 dati di presenza: 127 con un riferimento geografico preciso e 101 con una finestra temporale definita. Considerando le aree di provenienza, abbiamo rinvenuto il gufo di palude con maggiore frequenza nelle province di Siracusa (n=29; 22,83%), Agrigento (n=25; 19,68%) e Palermo (n=20; 15,75%), mentre sono molto scarse le segnalazioni dalla provincia di Enna e dalle aree più centrali dell'isola. Tuttavia, altri comprensori provinciali possono essere interessati da presenze della specie e si può ritenere che la mancanza di osservatori ed indagini possano essere la causa del deficit di informazioni in queste aree.

Dall'analisi si evince che il 93% delle segnalazioni è stato effettuato lungo i litorali (entro 15 km dal mare) e nondimeno risultano frequenti le osservazioni sulle piccole isole (n=32; 25,2%), utilizzate regolarmente dai gufi di palude durante la migrazione, con il maggior numero di segnalazioni provenienti dalle Pelagie (n=23; 71,9%).

Tra le aree interessanti, relative ai movimenti interni, segnaliamo il lago di Pergusa con osservazioni in data 29 settembre 2003 e 12 ottobre 2006 (Termine *et al.*, 2008). La necessità di cercare questi animali in fasce orarie crepuscolari e la mancanza di rilevatori, rende tuttavia necessario un differente approccio, al fine di comprendere se le aree interne siano frequentate regolarmente oppure se siano caratterizzate da transiti irregolari e poco consistenti.

Tra le curiosità del passo post-nuziale ricordiamo il rinvenimento di un soggetto abbattuto a Lampedusa il 15 novembre 2000, inanellato precedentemente in Moravia (Repubblica Ceca) il 17 ottobre dello stesso anno (Epak *et al.*, 2003; Mastrorilli & Barattieri, 2007).

Il passo primaverile è stato studiato su scala nazionale e locale (Mastrorilli & Bressan, 2004;

2005), ma in Sicilia si evidenzia un flusso davvero elevato (20,79% sui dati dell'Isola) tra la II decade di marzo e la II di aprile, mentre la migrazione post-nuziale ha un picco tra la II decade di ottobre e la II di novembre (31,68%).

La Sicilia è una delle aree più importanti per lo svernamento in Italia (Mastrorilli & Festari, 2001a, 2001b; Corso, 2005; Bressan & Mastrorilli, 2011) e dall'analisi dei dati in nostro possesso è stato possibile evidenziare che tra l'inizio di dicembre e la fine di febbraio si registra il 23,76% dei dati (max 11,88% I dec. dicembre).

Le occasionali nidificazioni a Malta, nelle Baleari o quella più recente in Corsica (Mastrorilli & Bressan, 2011), permettono di comprendere il potenziale delle isole del Mediterraneo come aree di vocazione per la nidificazione sporadica della specie, grazie anche alla presenza di una buona disponibilità trofica e ambientale.

La Sicilia risulta una delle regioni idonee alla riproduzione a livello nazionale: occasionali deposizioni nell'arcipelago maltese durante il mese di marzo sull'isola di Comino (Mastrorilli & Bressan, 2004; Mastrorilli & Bressan, 2011) e dati storici di nidificazione nelle cartiere a maggio nel palermitano (Giglioli, 1890; Mastrorilli & Bressan, 2011) favoriscono ipotesi di nidificazione, prestando particolare attenzione all'osservazione di individui in habitat potenzialmente idonei.

Le aree maggiormente vocate sull'isola sono le Saline di Trapani, lo Stagnone di Marsala e la Riserva Naturale di Vendicari, in sovrapposizione al periodo di migrazione primaverile.

Nel complesso, la Sicilia risulta una delle tre regioni più importanti d'Italia, unita all'Emilia Romagna e alla Toscana, per la conservazione di questo Strigide ed è auspicabile che in futuro si possano eseguire alcuni monitoraggi specifici in periodi definiti dell'anno, in momenti importanti per la loro fenologia (es. svernamento, migrazione) o in relazione alla loro distribuzione (piccole isole e interno).

## **Bibliografia**

- CORSO A 2005. L'EPOS. PALERMO PP. 323; EPAK J, SKOPEK J, ZARYBNICKY J 2003. ZPRAVY CSO 56, APPENDIX, 16 PP; GIGLIOLI E 1891. AVIFAUNA ITALICA; MASTRORILLI M, FESTARI L 2001A. AVOCETTA 25: 6; MASTRORILLI M, FESTARI L 2001B. ATTI III CONVEGNO FAUNISTI VENETI SUPPL. BOLL. MUS. CIV. ST. NAT. VENEZIA 51: 69-72; MASTRORILLI M, BRESSAN P 2004. QUADERNI DI BIRDWATCHING ANNO VI. VOL. 12 OTTOBRE 2004; MASTRORILLI M, BRESSAN P 2005. RIASSUNTI CONVEGNO: RICERCA ORNITOLOGICA IN ITALIA SETTENTRIONALE: ATTORI E STRATEGIE PER LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ, 27 NOVEMBRE 2004; MASTRORILLI M, BARATTIERI M 2007. ATTI CONVEGNO "RAPACI NOTTURNI: RICERCA E DIVULGAZIONE!" TREVIOLO: 26-32; MASTRORILLI M, BRESSAN P 2011. GRAFICHE CESINA. PIACENZA. PP. 208.